



## Rassegna stampa della settimana dal 10 al 16 febbraio 2020

### Europa

1

#### **Migranti, l'Italia chiede tutele ma invia navi e jeep alla Libia**

**La clausola al Memorandum:  
nessun mezzo può essere armato.  
Protestano le Ong**



L'Italia propone alla Libia di modificare il memorandum d'intesa chiedendo «maggiori tutele per migranti e richiedenti asilo e per le persone vulnerabili». Ma in cambio si impegna a consegnare al più presto motovedette, mezzi terrestri e apparecchiature. Il conflitto libico è tutt'altro che finito e il negoziato con

Sarraj costringe il nostro Paese a mediare in parallelo anche con il generale Khalifa Haftar. «Il nostro obiettivo è valorizzare il lavoro delle agenzie dell'Onu, Unhcr e Oim, aiutarle nella loro attività nei campi di detenzione e migliorare la situazione dei diritti umani», assicura la ministra dell'Interno Luciana Lamorgese.

Fonte: Fiorenza Sarzanini, Corriere della sera 10-FEB-2020

#### **Italia-Libia, il mercato dei diritti**

«Maggiori tutele per migranti e richiedenti asilo». Lo chiede l'Italia alla controparte libica per modificare il Memorandum del 2017, rinnovato automaticamente lo scorso 2 febbraio. «Il testo - spiega una nota del ministero degli Esteri - introduce significative innovazioni per garantire più estese tutele».

Tre anni dopo, la proposta di rinegoziazione da Roma prevede la disponibilità a stanziare «almeno 800 milioni» entro il 2023, da aggiungere alle centinaia di milioni già spesi senza averne avuto in cambio stabilità, né diritti umani né accesso privilegiato ai giacimenti di idrocarburi. La Libia «è un Paese che né ora né prossimamente può presentare le condizioni per la realizzazione delle intenzioni espresse dalla Farnesina», ha commentato Giorgia Linardi, portavoce di Sea Watch. «Adesso si pensa che inserire due righe sulla tutela dei diritti umani - ha rincarato Alessandra Sciarba, presidente di Mediterranea - basti a lavarsi la coscienza».

Fonte: Nello Scavo, Avvenire 11-FEB-2020

**I dettagli della proposta italiana non sono stati resi noti. Unhcr-Acnur non cambia opinione: «Non è un luogo sicuro per i migranti». Il ricatto del petrolio: danni per oltre un miliardo. Le Ong: «Stridente contraddizione»**





*fondazione franco verga*

### **Borrell "Italia, pensaci La missione Sophia è un freno ai migranti"**

**Il diplomatico europeo difende il rilancio dell'operazione nel Mediterraneo "Serve a garantire l'embargo sulle armi e la pace in Libia"**

”

A pochi giorni dal vertice dei ministri degli Esteri della Nato, l'Alto rappresentante per la Politica estera e sicurezza dell'Unione europea Josep Borrell si esprime sul nuovo ruolo degli europei nel mondo, sulla situazione in Libia e sulle minacce ai danni della Ue che provengono dal Sahel. «La crisi

in Libia è un tumore che si espande a tutta la regione – ha detto Borrell - nella zona sono diffuse organizzazioni terroristiche islamiche radicali. L'ulteriore instabilità politica porterebbe inoltre a una più intensa migrazione verso l'Europa».

Fonte: Christoph B. Schiltz, *la Repubblica* 11-FEB-2020

### **La Commissione Ue rilancia Sophia ma alla fine dà ragione a Salvini**

Joseph Borrell, Alto rappresentante dell'Ue per la politica estera, ieri ha rilanciato l'Operazione Sophia, con l'obiettivo di impedire che le armi arrivino in Libia via terra, via aria e via mare, per garantire così un armistizio tra le fazioni libiche in guerra. Ma diversi Paesi europei, Austria in testa, sono contrari perché ritengono che il ritorno in mare delle navi della missione costituirebbe un incentivo alle partenze dei migranti.

Fonte: Riccardo Mazzoni, *il Tempo* 12-FEB-2020

**Mister Pese Borrell: partenze disincentivate. Ma solo grazie alla politica dei porti chiusi**

”

**La spagnola Aita Mari lascia l'Egeo per il Canale di Sicilia: col nuovo governo il lavoro è semplificato**

”

### **Siamo il paradiso degli immigrati**

Tutto porta a credere che il canale di Sicilia sia tornato a essere il porto franco dell'immigrazione dall'Africa. I segnali sono chiari. Nel 2020 in Italia erano già sbarcate 1275 persone alle quali ne andavano sommate altre 363 approdate sul suolo italiano dalla Open Arms nel porto di Pozzallo: un aumento delle

partenze del 700 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso, quando gli arrivi registrati furono 202. Il secondo e nuovo segnale è che la Grecia, che in passato aveva assorbito parte dell'immigrazione sgravando gli approdi ai nostri porti, pare proprio che non voglia più saperne. Residenti e funzionari di varie isole dell'Egeo, infatti, stanno protestando con Atene per via del progetto di costruire dei nuovi campi dopo l'ospitalità già concessa a migliaia di richiedenti asilo.

Fonte: Filippo Facci, *Libero* 14-FEB-2020

Associazione di Promozione Sociale  
per immigrati, rifugiati e italiani all'estero

Via Anfiteatro, 14 – 20121 Milano – Tel. 02 8693194 – Fax. 0286460052  
info@fondazioneverga.org – <http://www.fondazioneverga.org/> – C.F. 04163040159





*fondazione franco verga*

**«L'Ue torni a salvare i migranti. E basta criminalizzare le Ong»**

L'Open Arms è ferma nel porto di Barcellona, uno scalo tecnico nel suo viaggio che dalla Sicilia la porterà a Borriana, 300 km a sud, nella Comunità Valenziana, per riparazioni. «Abbiamo bisogno di almeno 800 mila euro per riparare questa nave o di due milioni e mezzo per comprarne una nuova», ha spiegato Martin

Maretta, il responsabile macchine della nave spagnola. «Questa è un rimorchiatore di 47 anni, riadattato per salvare vite umane», ha spiegato. Accanto a lui, il fondatore di OpenArms, Oscar Camps, e il capitano della nave, Miquel Melero. Insieme hanno spiegato che in Sicilia sarebbero stati pronti a ripartire per una nuova missione, ma l'ennesima ispezione delle autorità italiane li ha costretti a tornare indietro. «Che ci abbiano ordinato di tornare lo stesso giorno che sono morte 96 persone ci ha riempito il cuore di tristezza», ha ricordato Melero.

*Fonte: Luca Tancredi Barone, il Manifesto 15-FEB-2020*

**Oscar Camps (OpenArms): «Non ci sono navi nel Mediterraneo e le persone muoiono»**





## Italia

### **Decreti sicurezza, permessi umanitari e multe più basse**

**La ministra Lamorgese annuncia le modifiche. Ma manca ancora il via libera della maggioranza**



«I decreti sicurezza vanno cambiati». Il testo che hanno messo a punto accoglie in toto i rilievi del presidente della Repubblica. E reintroduce i permessi di soggiorno per motivi umanitari. Saranno concessi ad alcune categorie in stato di necessità, come le donne incinte o persone con disagio psichico. Nel

testo del Viminale calano le multe: probabilmente torneranno a essere comprese tra 10 mila e 50 mila euro. Altro rilievo del capo dello Stato riguarda l'articolo che ha eliminato la causa di non punibilità «per particolare tenuità del fatto» alle ipotesi di resistenza, oltraggio, violenza a pubblico ufficiale: dovrebbe essere ripristinata la possibilità che valuti un magistrato se il fatto vada considerato lieve o meno.

Fonte: Francesca Caschianchi, la Stampa 10-FEB-2020

### **Cittadinanza ai migranti capire chi sono i veri deboli**

Giacciono oggi in Parlamento almeno tre proposte di legge volte a consentire agli immigrati di acquisire la cittadinanza italiana in misura più larga di quanto sia possibile oggi. Se si parla d'immigrazione però una parte molto grande d'italiani dice di non sentirsi in generale «sicura», di avere «paura». Nel caso dell'Italia l'immigrazione ha rappresentato una gravissima occasione di esercizio dell'illegalità di cui la gente non ha potuto non prendere atto. Se si vuole che una legge sulla cittadinanza non sia percepita come l'ennesimo allentamento dei freni, il Parlamento farà bene ad accompagnarla ad altre norme che rafforzino la tutela degli italiani deboli.

Fonte: Ernesto Galli della Loggia, Corriere della sera 11-FEB-2020

**Il timore deriva dalla consapevolezza di non poter contare su alcun aiuto da parte dello Stato**



### **Il solido nesso tra razzismo ed economia**

L'immigrazione è il principale strumento usato dalle destre nazionaliste. Ma questi difensori del popolo spesso fanno gli interessi di specifici settori del capitale. Trump ne rappresenta un celebre esempio, ma anche la Brexit riflette simili divisioni tra le élite. In Italia, queste divisioni vedono contrapporsi il campo utilitarista-democratico, che vuole una parziale emersione del lavoro irregolare dei migranti - che pure segnerebbe importanti passi avanti per quest'ultimi - e quello nazional-populista di chi persevera nella criminalizzazione e nello sfruttamento senza mediazioni. Il razzismo è un fenomeno di gerarchizzazione e naturalizzazione delle differenze a vantaggio del gruppo dominante. Pur senza schiacciare il razzismo alla mera funzione di sfruttamento, molti dati mostrano un solido nesso tra razzismo ed economia.

Fonte: Bruno Montesano, il Manifesto 13-FEB-2020



*fondazione franco verga*

***Migranti, il ritorno del Mondo di mezzo “Il Di sicurezza arricchisce le maxicoop”***

«Basta con le megastrutture», aveva promesso Matteo Salvini. Mai più grandi centri di accoglienza, con i migranti stipati a centinaia in condizioni indecenti, merce preziosa per far arricchire chi aveva fiutato l'affare, criminalità organizzata in prima fila. E invece ci risiamo: un anno e mezzo di decreto sicurezza è bastato per demolire l'esperienza virtuosa dell'accoglienza diffusa, degli immigrati distribuiti sul territorio in

**L'indagine Openpolis Actionaid: il 73% degli stranieri vive in centri da cento o più posti**

”

numeri tali da rendere più facile l'integrazione. Un rapporto di Openpolis e Actionaid fotografa con precisione come le aggiudicazioni dei bandi con i nuovi criteri abbia drasticamente modificato la struttura del sistema di accoglienza: insomma grandi centri per grandi gestori.

*Fonte: Alessandra Ziniti, la Repubblica 16-FEB-2020*

***“Le realtà non profit sono tagliate fuori ma così muore un modello che funziona”***

Trieste e il Friuli-Venezia Giulia. Se c'è una regione in Italia che ha sperimentato con successo il modello dell'accoglienza diffusa è qui. Ma adesso i 1.000 posti in 150 appartamenti sono a rischio. «I nuovi bandi che non prevedono servizi dedicati ai vulnerabili, un numero congruo di operatori e mediatori culturali e le attività di integrazione violano la direttiva europea sull'accoglienza» ha riferito Gianfranco Schiavone, presidente del Consorzio italiano di solidarietà (Ics).

*Fonte: a.z., la Repubblica 16-FEB-2020*

5

*Associazione di Promozione Sociale  
per immigrati, rifugiati e italiani all'estero*

Via Anfiteatro, 14 – 20121 Milano – Tel. 02 8693194 – Fax. 0286460052  
info@fondazioneverga.org – <http://www.fondazioneverga.org/> – C.F. 04163040159

